IL SEGRETO, SOPRA TUTTO
di Alfredo Lissoni - copyright CUN Milano

Nell' ambito della comunita' 54/12, come pure nel MJ-12, il segreto e' la prima regola fondamentale. Ma intendiamoci, esso non va inteso come il normale riserbo o la segretezza d'ufficio tipica degli avvocati o dei preti. Il segreto del Gruppo Speciale si scrivecon la S maiuscola. E' il "secretum" degli alchimisti, per i quali era preferibile morire sul rogo piuttosto che parlare. O e' il segreto, paradossalmente in un gruppo anticomunista, inteso nella definizione di Mao, "meglio morire che tradire". Quest'aura di segretezza si e' riflessa persino sulle Forze Armate, per le quali sono state create varie procedure penali per costringer i militari a tenere la bocca chiusa. Due fra le piu' famose, il JANAP 146 e l'AFR-200-2 (1). JANAP (Joint Army Navy Air Publication) riguarda tutte e tre le Armi e fa riferimnto al CIRVIS, alle comunicazioni d'istruzioni delle forze canadesi e americane sugli avvistamenti di possibili forme di vita intelligente. Nel testo si diceva che "...tutte le persone ,militari e civili, a conoscenza del contenuto o dell'esistenza di un rapporto CIRVIS si trovano sottomesse alla legge delle comunicazioni del 1934 ed alle leggi contro lo spionaggio". JANAP entro' in vigore nel 1953 su pressione del Comitato Robertson e, su indicazione della CIA, stabilisce che "chiunque riveli a livello di base aerea, e senza una speciale autorizzazione del servizio segreto, qualsiasi informazionesu qualsiasi avvistamento UFO, compie un crimine punibile con 10 anni di carcere e 10.000 dollari di multa". "Come ben si puo' notare", avrebbe dichiarato il ricercatore Franco Ossola, "una vera e propria bastonata per l'ufologia. E c'e' ancora chi sostiene chela congiura del silenzio e' una pura invenzione!" (2). Non meno duro l'AFR 200-2, o Air Force Regulation,regolamento per l'Aviazione che vietava ai piloti la divulgazione di infomazioni sugli UFO. Il primo a parlare di questa procedura segreta fu il maggiore a riposo dei marines Donald Keyhoe, ma il primo a denunciarne spietatatamente e pubblicamente l'antidemocratica esistenza fu, come gia' per l'esistenza del Comitato Robertson, il fisico James McDonald. AFR 200-2 stroncava ogni onesta e corretta informazione sugli UFO stabilendo, al paragrafo 9, che "per rispondere alle domande dei cittadini, le dichiarazioni alla stampa o al pubblico possono esser rilasciate se l'avvistamento e' stato spiegato senza possibilita' di dubbio con uno degli oggetti familiari o conosciuti". Se ancor oggi ci troviamo a leggere ripetutamnte casi falsi e gonfiati sui giornali, lo dobbiamo, come riflesso, al vecchio AFR 200-2. Sempre Ossola commenta: "AFR e JANAP misero la museruola a tutti, riuscendo in buona parte ad insabbiare loscottanteproblema. Ma se i militari furono costretti a tacere per molti anni, i civili continuarono egualmente la caccia agli UFO" (3). Sino a che, abolito l'AFR dopo ben 13 anni, esso venne sostituito, il 19 settembre 1966, dall' AFR 80/19, che cercava di imporre il segreto, inutilmente, anche presso gli enti non militari.

Questa politica delle bocche cucite a tutti costi porto' la CIA ad interferire continuamente e ripetutamente anche presso altri servizi d'Intelligence, sovente in maniera molto fastidiosa.

Come nel 1964, allorche' Todd Zechel, un impiegato dell' NSA, scopri' un messaggio dl Servizio di Sicurezza Speciale dell'Aeronautica (AFSSS), indirizzato all'omologo ufficio della CIA. Il documento riferiva di un UFO che sembrava errare in cielo e che era stato notato durante una missione aerea. La risposta della CIA ed il tono usato non ammettevano repliche. L'Agenzia mandava rigide istruzioni sul da farsi e chiedeva immediatamente ogni

informazione, ogni dettaglio utile. Interferendo pesantemente. Lo stesso Zechel dichiarera' :"Molti del personale con cui ho lavorato sono convinti della realta' degli UFO e molti hanno avuto esperienze personali durante il loro lavoro" (4). Pure, queste persone non parlano, grazie al JANAP e all'AFR 200-2. Ma il riserbo della CIA non coinvolge soltanto gli UFO, ma anche tutte le tecniche e gli strumenti messi a punto per difendersi dalle "minacce esterne". Per tornare alle guerre stellari di Reagan, e' illuminante leggere un paragrafo del libro dello scienziato Francesco Lenci che, in "SDI, l'illusione dello scudo spaziale" (1987),ha scritto: "E' ovvio che la stragrande maggioranza, se non la totalita' , dei risultati delle ricerche militari siano classificati: non puo' essere quindi tutelata la fondamentale liberta' di disseminare e far circolare le informazioni e le conoscenze scientifiche senza restrizione alcuna da parte di quelle Universita' ed istituti pubblici di ricerca che accettassero di svolgere ricerche integrate in un programma militare. E il libero flusso di informazione, lo scambio e la discussione aperta dei risultati sono condizioni imprescindibili per mantenere qyualitativamente alto il livello della ricerca scientifica.
"In misura forse variabile, ma comunque consistente, si assisterebbe a forme di discriminazione nei confronti del personale scientifico e molti, se non tutti, tra quanti parteciperanno a programmi di ricerca militari, si troveranno in situazioni particolarmente delicate, proprio perche' in possesso di informazioni e conoscenze classificate (tecnici ostaggio). La segretezza dei programmi e dei risultati delle ricerche impedira' una corretta e obbiettiva valutazione dell'attendibilita' e della significativita' del lavoro scientifico".
Riflettiamo su questo passaggio. Lenci arriva a comprendere,e fors'anche a giustificare, la politica di segretezza negli ambienti militari. E sottintende che, in virtu' di questa logica, tutte le informazioni scientifiche potrebbero essere viziate e manipolate per "ragion di stato". E' il discorso che maggiormente ci interessa. Perche'e' quanto e' successo per 50 anni con gli UFO. Solo che finche' questo veniva denunciato dagli ufologi, nessuno ci credeva. Adesso anche alcuni scienziati si stanno rendendo conto che su talune informazioni c'e' una cappa di omerta'. Questo succedeva in particolar modo nel periodo maccartista. In un articolo di Ugo Amaldi sul "Corriere della Sera" dell' 11 agosto 1992, si ricostruisce la corrispondenza del grande fisico Edoardo Amaldi al collega Gian Carlo Wick. Quest'ultimo lavorava a Berkeley, nel prestigiosoRadiation Laboratory diretto da quel Lawrence nobel per l'invenzione del ciclotrone. Nelle lettere Wick si lamentava della mentalita' oscurantista che pretendeva un giuramento di fedelta' agli scienziati, da sempre liberi in un proprio microcosmo, scrivendo: "Abbiamo anche noi i nostri problemi. L'Universita' sta avendo le convulsioni a causa di un 'giuramento di non essere comunista' che i Reggenti hanno cercato di introdurre. Circa 70 professori si sono rifiutati di firmare. Qui stanno diventando tutti pazzi".
Wick sarebbe stato costretto ad andarsene, prima a Pittsburg e poi a New York. Ed infine in Italia, a Pisa, Chi rimase, invece, entro' nell'ingranaggio di controllo del 54/12.
L'estensione e l'accettazione della segretezza e della subordinazione scientifica ai politici e' diventata uno status quo accettato. Cosi', all'Assemblea Intrnazionale dell'Unione Astronomica del 10 agosto 1991, gli astronomi venuti da ogni parte del mondo hanno ceduto alla logica del Gruppo Speciale, probabilmente inconsciamente, stilando un protocollo comportamentale in caso di "contatto" con gli extraterrestri. Il protocollo aveva, tra i suoi cardini, il riserbo sull'evento.
Il "Corriere della Sera" del giorno seguente cosi' scrisse sull'avvenimento:
"Gli scienziati riuniti a Buenos Aires per l'Assemblea Internazionale

dell'Unione Astronomica hanno deliberato che ogni comunicazione con extraterrestri dovra' attenersi ad un preciso codice di comportamento. Le regole sono state messe nero su bianco nella "Dichiarazione dei principi sulla ricezione di attivita' intelligenti extraterrestri". Chi si trovasse a captare messaggi provenienti da altri mondi, recita il decalogo, per prima cosa deve cercare di 'isolare' la comunicazione, registrarla e verificarla. Subito dopo' dovra' darne notizia tempestiva ai cinque enti internazionali preposti alla ricezione di simili messaggi e cioe': l'Unione Astronomica stessa, l'Ufficio Centrale per i telegrammi astronomici, l'ONU,l'Istituto per la Legge Spaziale e l'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni. Solo a questo punto, controllata la genuinita' del messaggio, spetta all' ONU darne notizia al pubblico". L'ONU, la stessa che, nel novembre del '77 si era fatta carico, su proposta del dittatore di Grenada, della commissione d'inchiesta sugli UFO con Hynek e Vallèe. Guarda Caso.
"L'individuo o la collettivita'", prosegue l'articolo," che originariamente abbiano intercettato la comunicazione sono diffidati,inoltre, dal millantare credito: nessuno, infatti, potra' presentarsi come ambasciatore universaledell'umanita', ne' e' concesso ad alcuna nazione di gestire in proprio il contatto" (esplicito riferimento alla politica di cover up perseguita per anni da Washington e da Mosca).Le probabilita' che un non addetto ai lavori venga a godere del privilegio di una simile celeste manifestazione sono,invero, assai remote. Ma sul silenzio dei colleghi gli scienziati sono pronti a mettere la mano sul fuoco. E' la stampa, percio', a rappresentare il reale spauracchio. Dice John Mason, della British Astronomical Society: "In un caso del genere vi sarebbero discussioni infinite tra gli scienziati. Un reporter potrebbe quindi impadronirsi della notizia e spetterebbe all' ONU METTERE IN RIGA I MASS-MEDIA". La stampa e' irritata, tant'e vero che il Daily Telegraph dedicava ieri un editoriale semiserio sulla questione. 'Gli scienziati - si legge nell'articolo - dovrebbero ripensarci. Il cercar di nascondere alla stampa importanti informazioni sovente finisce in pianto. Sarebbe molto meglio se i mass-media venissero informati, cosi' l'intero modo potrebbe prepararsi a festeggiare i visitatori. E poi, una forma di vita intelligente non attraversa l'universo solo per trovarsi di fronte all'embargo di noiosi scienziati'".
Cio' nonostante, se una qualsiasi forma di vita avesse cercato di penetrare nel nostro pianeta da un altro mondo negli anni Cinquanta, a meno di atterrare in un Paese slegato dalla NATO, la copertura operata dal governo invisible della CIA sarebbe stata pressocche' perfetta. Grazie agli uomini del Gruppo insediati nei punti nevralgici della societa'. Dinnanzi alla notizia di un UFO atterrato magari in Campidoglio, le Universita' non avrebbero certo ascoltato le farneticazioni di un centinaio di cittadini esaltati (come e' spesso accaduto in casi di avvistamenti multipli) ma le disposizioni e gli autorevoli pareri di Donald Menzel e dei colleghi a lui subordinati; i radioastronomi avrebbero chiesto dettagli alla sezione informativa di Berkner, e sarebbero stati placati; gli ambienti militari avrebbero chinato il capo sotto le pressioni di Hillnkoetter, Twining, Montague e Vandeberg, che avrebbero provveduto a controllare Esercito, Aviazione e Marina; l'informazione nei mass media sarebbe stata depistata, come al solito, dai boss della CIA Allen Dulles e McCone, con le buone o con le cattive; gli ambienti medici avrebbero fatto riferimento a Bronk e quelli atomici a Gray e,in seguito a Teller. Infine, per controllare le notizie filtrate all'estero,sarebbe servita la censura del Council on Foreign Relactions ed, in seguito, di Brzezinski e Ural Alexis Johnson. Se e' vero, come pare, che tutti questi esperti avevano lavorato per il Majestic 12 prima e,alcuni, per il 54/12, in breve nessun settore della vita sociale americana sarebbe stato risparmiato. Quand'anche un disco volante si fosse schiantato nel

cuore di Manhattan, la gente chi avrebbe ascoltato? Le testimonianze di un pugno di terrorizzati newyorkesi o gli autorevoli pareri di eminenti professori? Fantasie? No, la storia lo prova. Durante l'affare diRoswell nessuno ascolto' i vaneggiamenti di William Brazel, "ignorante allevatore", ma si dette credito ai dispacci stampa
del Governo ed ai pacati e convincenti discorsi di Menzel, autorevole astrofisico di Harvard che, se negava il fenomeno UFO, doveva farlo a ragione, no? Voi, chi avreste ascoltato?
Certo, c'era sempre il pericolo che un UFO atterrasse in un Paese fuori della sfera americana. Questo non lo si poteva impedire. Si poteva pero' cercare di creare una rete informativa e di intercettazione per arrivare in tempo ad insabbiare tutto e,
allo stesso tempo, una rete disinformativa, che ridicolizzasse mondialmente il fenomeno. Questo fu in parte possibile nel Paesi satelliti e nei Paesi amici. Ma non fu possibile farlo dappertutto. Come in Africa, in Asia o in Australia. E del resto, pazienza. L'essenziale era che gli UFO non atterrassero in America, sconvolgendo l'ordine naturale delle cose. Il resto del mondo poteva arrangiarsi.
Certo, poteva darsi che l'URSS stesse facendo le stesse considerazioni. Si cerco' dunque un accordo con il KGB in due occasioni. Nel '55 a Ginevra, durante un incontro al vertice e nel '71, durante l'amministazione Nixon.
Ci riferiamo agli accordi Rogers-Gromiko che dimostrano in che modo, nonostante la tanto sbandierata "guerra fredda", USA e Urss abbiano trovato il modo di accordardi almeno su un punto: gli UFO.
Quando l'ex vicedirettore della CIA Victor Marchetti dichiaro' che le due superpotenze avrebbero potuto lavorare insieme, mettendo la parte la reciproca ostilita' per un interesse comune e vitale, si riferiva forse all'episodio che stiamo per raccontare.
Il 30 settembre 1971, durante la presidenza Nixon, i ministri degli esteri americano e russo Rogers e Gromyko firmarono a Mosca un'intesa USA - URSS, intitolata "Misure per la riduzione del pericolo dello scatenamento della guerra nucleare". Curiosamente (ma non e' affatto casuale), all'articolo 3 leggiamo testualmente : "Le parti (USA e URSS) s'impegnano nell'informarsi immediatamente l'una con l'altra non appena rilevino oggetti volanti non identificati mediante i sistemi di preavviso di attacco missilistico, oppure qualora manifestino disturbi a questi sistemi o a corrispondenti mezzi di comunicazione, se siffatti fenomeni possono determinare il pericolo di scatenamento della guerra nucleare tra i loro due Paesi"(6). Guerra nucleare per colpa degli UFO? Gia'. Ci andremo molto vicini almeno un'occasione, nel 1983, nell'ambito del progetto "R.Y.A.N." che vedremo piu' avanti.
L'accordo Rogers - Gromyko (forse preparato segretamente da
Brzezinski) coinvolgeva in realta' anche i Paesi appartenenti alla NATO ed al Patto di Varsavia. La prima, infatti, non sioccupava direttamente del fenomeno UFO, ma otteneva informazioni dagli organi dei rispettivi Paesi membri del Patto Atlantico di Forrestal. Tali informazioni raggiungevano la CIA. Ed e' logico pensare che tale sistema venisse attuato anche nei Paesi dell'Est, dai quali non riusciamo ad avere informazioni. USA e URSS, poi, hanno piu' volte collaborato in campo ufologico passandosi informazioni, in barba alla "guerra fredda".
Persino uno dei maggiori rapporti segreti di intervento illegale, il "rapporto John Doe", che in seguito si scopri'esser stato
pubblicato non dal giornalista Lewis ma dalla stessa CIA, era stato inviato in copia al Cremlino perche' venisse letto dal KGB, in modo tale che sapesse come stornare l'attenzione delle masse.
E tale rapporto era poi molto simile ad un altro, di fonte militare, redatto

alla fine degli anni Cinquanta e scoperto dal ricercatore Marcello Coppetti (7). Nel rapporto scovato da questo studioso si parlava espressamente di "dischi volanti". CIA e KGB, quindi, non solo studiavano assieme lo stesso fenomeno (la CIA arrivera' a comprare parte degli archivi del KGB) ma addirittura si scambiavano i trucchi per un efficace cover up.
Attualmente il muro di gomma della CIA sembra essere stato intaccato. Sia Clinton che il nuovo direttore della CIA, un elemento piu' aperto e fresco di mente a nome James Woolsey, si stanno battendo per una politica di trasparenza (e questo spiega i continui attacchi sia contro il presidente che contro il capo della CIA, che stanno cercando di sottrarsi ad una connection vecchia di mezzo secolo). Trasparenza sia in ambito militare che scientifico (i tremendi test radioattivi sulle persone negli anni '50) che...ufologico. Durante il congresso di Berlino del 17 ottobre1992, ufologi provenienti soprattutto dal Centro Europa e dall'Est hanno raccolto mille firme (500 di tedeschi,
500 di ungheresi) per la fine del cover up e le hanno inviate a Boutros Ghali, neo-presidente dell'ONU, e al presidente Clinton, su inziativa dell'Icufon del maggiore
VonKeviczky, del maggiore inglese Hans Petersen e dello scrittore cileno Antonio Huneeus. Dei due, solo Clinton ha risposto personalmente, scrivendo: "Grazie per la vostra lettera. Le vostre ideesono benvenute e saranno adeguatamente considerate" (8). Una risposta di prammatica? Non diremmo. Visto che, il 15 dicembre dello stesso anno, durante un'intervista su Radio WAMU-FM, il nuovo direttore della CIA ha dichiarato: "So che molte persone si interessano agli UFO e recentemente ho domandato che informazioni, visto che ce ne sono, potremmo avere dalla comunita' dell'Intelligence, INDIPENDENTEMENTE DAL MINISTERO DELLA DIFESA. Puo' essere che per ragioni X, in passato, certe richieste d'accesso ai documenti non abbian sortito effetto. Intendo occuparmi della questione per vedere se c'e' qualcosa il cui accesso puo' esser stato rifiutato al pubblico in passato, dalla CIA, e che potrebbe ormai essere comunicato" (9).
Una promessa? Una vana speranza? Jacques Vallèe sarebbe scettico di questa affermazione dato che, nel suo libro "Revelations" (10), dimostra come ripetutamente, nel corso degli anni, il governo abbia promesso di rivelare la verita' sugli UFO e poi non l'abbia mai fatto. Valle'e e' stato, assieme ad Hynek, direttamente coinvolto in queste false promesse. Quindi aspettiamo prima di gridar vittoria. Anche perche', leggendo tra le righe del discorso di Woolsey, si scopre che il capo della CIA sta agendo di propria iniziativa, contro il volere del ministero della Difesa, e quindi di autorevoli membri del 54/12. Quanto durera' Woolsey? E quanto Clinton? Contro quest'ultimo, dopo i continui scandali "recuperati", sia di letto che di tangenti, e'intervenuto un prestigiosissimo uomo politico, spalleggiato dall'ex segretario di Stato Larry Eagleburger. Quest'uomo, ex consigliere della sicurezza sotto l'amministrazione Carter, ha preso a pretesto un fatto ignorato da quasi due anni, il genocidio in Bosnia, per attaccare il presidente. Accusandolo di non essere intervenuto per fermare i massacri, "contro l'abdicazione morale e politica che disonora l"America e la danneggia in tutto il mondo"(11). Una frase sintomatica, poiche' rivela che al nostro preme di piu' l'immagine dell' America forte e guerriera, che il pacifista Clinton certo non incarna, che non la soluzione del problema jugoslavo. Problema che chiaramente viene strumentalizzato solo per colpire un presidente troppo rivoluzionario, troppo controcorrente. Chi e', vi chiederete voi, questo politico che ha attaccato cosi' duramente il capo dello Stato? Una nostra vecchia conoscenza, Zbignew Brzezinski.

L'AFFARE MACDONALD

Nella storia dell' ufologia cospirativa esiste un caso esemplare di mantenimento del segreto a tutti i costi, l' affare MacDonald.
James MacDonald era un noto e stimato fisico atmosferico di Phoenix, Arizona, ed era divenuto un'autorita' sugli UFO dopo una serie di indagini approfodite sugli avvistamenti di dischi volanti. Convitosi della realta' del fenomeo MacDoald aveva accusat apertamente la CIA, e non gia' l'USADF, di cover up. La prima volta, durante il 19 ottobre 1966 nel corso di una conferenza intitolata "Il problema degli UFO", da lui tenuta alla Societa' Meteorologica Americana a Washington. Con notevole lungimiranza, il nostro -forse l'unico fra i tanti ufologi- aveva capito e scoperto che dietro il sistematico discredito degli UFO vi fosse la longa manus della CIA, e non tanto dell'Esercito, e la sua denucncia era stata fatta durante la rinunione nazionale dei direttori di quoridiani. Una presa di posizioe, gravissima, da parte di una persona molto credibile e dinnanzi alla stampa. James MacDonald sarebbe stato trovato morto il 13 giugno 1971 alle ore 11, il suo corpo senza vita si trvava im macchia, nel deserto dell'Arizoa. co accanto un revolver calibro 38. Il referto della polizia fu "sucididio provocato da un critico problema familirae" ( )
Recentemente noi abbiamo scritto a Betsy MacDonald, la gentile vedova del professore, che ci si e' abbandonata ad una confidenza.
Ben pochi ufologi, all'epoca, credettero alla versione del suicidio.
Che ricavarne, allra? Se MacDonald venne effettivamente eliminato dagli uomini del governo ivisibile? E' possibie. E questo non avviene con gtutti gli ufologi, sperss presentati dalla stampa come ingenui sgnatori, spesso autori di rivelazioni sensazionalistiche. Ma colpiva uno specialista accreditato, al quale la popolazione avrebbe dato certo ascolto.

Note:
1. Roberto Pinotti - La congiura del silenzio, Armenia Milano 1977.
2. Franco Ossola - Dizionario enciclopedico di ufologia, Siad Milano, 2 voll.
3. Franco Ossola, op. cit.
4. Fawcett e Greenwood - UFO cover up, Prentice Hall 1984.
5. Francesco Lenci - SDI, Milano 1987.
6. Roberto Pinotti - UFO visitatori da altrove, Rizzoli Milano 1990.
7. Marcello Coppetti - UFO arma segreta, Mediterranee Roma 1978.
8. Ufomagazin 7.93 p.4-5.
9. Phènomèna n.20 4.94 p.14.
10. Revelations, Ballantine Books, New York 1991.
11. "Brzezinski telegrafa a Bill: vergogna " in Corriere della Sera 20.4.94.
12. R.Pinotti - La congiura del silenzio, in Arcani 29, 10.74.